

CONFAPI PADOVA La legge di stabilità non ha eliminato l'aumento di 3 punti, ma solo rinviato

LE PREVISIONI Il ricarico scatterà nel 2017: con i "punti" del 2016, si arriverà a cifre record

Iva, una minaccia da 600 milioni

La spada di Damocle dell'aumento dell'Iva continua a pendere sulla testa di imprenditori e consumatori. Se è vero che, come deciso dalla Legge di Stabilità appena promulgata, nel 2016 l'Iva non salirà nemmeno di un decimale, è altrettanto vero che il rialzo non è stato cancellato, ma solo procrastinato di dodici mesi. A quanto risulta, infatti, il programma del Governo è quello di coprire i 26 miliardi che è necessario recuperare in base alla clausola di salvaguardia con l'aumento dell'Iva di 3 punti percentuali a partire dal 1° gennaio 2017, sommando i due punti "neutralizzati" quest'anno e il punto percentuale già previsto per quella data.

Fabrizia Padova, centro studi di Confindustria, già nel corso dell'ultimo anno aveva calcolato quanto il possibile aumento avrebbe pesato sul territorio veneto e padovano.

E ora ha rivisto i conti in base alle ultime disposizioni, sommando l'aggravio del 2016 a quello già programmato per l'anno successivo: si arriva a un carico di imposte indirette di circa 1 miliardo di euro sull'economia regionale e circa 617 milioni su quella della provincia. Queste le conseguenze di un aumento di 3 punti percentuali dell'Iva. Una stima a cui Fabrizio Padova si è arrivati calcolando quanto incida il Pil del territorio



TASSA Gli imprenditori scontenti volevano la cancellazione dell'aumento

sul Prodotto interno lordo del Paese.

«Bene per il rinvio, male per la mancata cancellazione. La Legge di Stabilità 2016 appena presentata prevede, ahimè, l'ennesimo rinvio ai domani delle correzioni alla spesa pubblica che si sarebbero dovute fare ieri - commenta Carlo Valerio, presidente di Confindustria Padova -. Abbiamo più volte evidenziato come un aumento dell'Iva avrebbe conseguenze potenzialmente letali sulla nostra economia, portando a un aumento dei prezzi che nuocerebbe ai consumi, riducendo di conseguenza i ricavi. Oggi più che mai gli imprenditori per poter tornare a investire avrebbero bisogno di risposte

certe e sicure, e invece l'impressione è che il governo si limiti alle promesse senza che a queste corrispondano sufficienti e necessarie riduzioni di spesa».

«Un punto dovrebbe essere chiaro a chi ci governa: le incertezze frenano qualsiasi investimento. Su Iva, Irpef e Ima chi può essere sicuro di quanto si pagherà domani? prosegue Valerio. «Come Confindustria abbiamo sempre riconosciuto i meriti delle scelte adottate dal Governo quando era il caso di farlo ma allo stesso tempo, senza prese di posizioni aprioristiche e preconcette dettate dall'ideologia, non possiamo non evidenziare anche ciò che non va nella manovra».

150 MILA EURO DALLA CAMERA DI COMMERCIO

Contributi per chi assume disoccupati e svantaggiati

La Camera di Commercio ha attivato un bando per sostenere l'occupazione e supportare l'inserimento di lavoratori in difficoltà, erogando contributi a fondo perduto, destinati alle imprese padovane che assumono persone disoccupate inserite nelle seguenti fasce: donne disoccupate che hanno compiuto il 50° anno di età, assunte a tempo indeterminato esclusivamente in modalità part time (5.000 euro di contributo); soggetti disoccupati prossimi alla pensione cui manchino non più di 5 anni di contribuzione per la

maturazione del diritto al trattamento pensionistico secondo la normativa vigente, assunti a tempo indeterminato sia full time che part time (5.000 euro per i contratti a tempo pieno e per contratti part time fino al 70% e 3.500 euro per contratti part time tra il 69% e il 50%); soggetti svantaggiati appartenenti alle fasce soggetti debilitati/disoccupati di lunga durata, assunti a tempo indeterminato (5.000 euro per contratti a tempo pieno e per contratti part time fino al 70%; 3.500 euro per contratti part time tra il 69% e il

50%). Le risorse complessivamente stanziare ammontano a 150.000 euro. Le assunzioni che saranno oggetto dell'incentivo camerale devono essere effettuate tra il 1° ottobre e il 31 dicembre 2015 e devono interessare soggetti che prestino la loro opera presso una sede operativa dell'impresa situata in provincia di Padova. Le domande di richiesta del contributo vanno presentate dal 20 ottobre al 31 dicembre 2015. Regolamento e documenti necessari scaricabili dal sito www.pdcamcom.it/occupazione2015.

DIGITALMEET
Da oggi a domenica 70 eventi dedicati alla manifattura digitale e crescita

(E.F.) "Manifattura digitale, occasione per la crescita" è il tema della terza edizione di DigitalMeet, l'evento del Treviso dedicato all'innovazione digitale verso cittadini, imprese, in programma da oggi a domenica tra Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino. Padova sarà tra le città protagoniste della manifestazione, promossa da Fondazione Co-

munica e Talent Garden Padova, in collaborazione con Talent Garden Portofino. Più di 70 eventi, con oltre 150 speaker, si alterneranno in quattro giorni con l'obiettivo di favorire una diversa cultura del web, della comunicazione e del digitale nella regione del Nord-Est. Tra i numerosi eventi in calendario, stanno in testa un corso sul design dell'agricoltura digitale, in programma all'azienda agricola Caste Zeno Capodaglio, e Sabotage Dextris. Questa sera alle 19 al Talent Lab si svolgerà un convegno sul cloud computing, stampa in 3D e Digital Fabrication. Domani sarà una giornata ricca di iniziative, a partire

dall'appuntamento al Centro Diogene di Abbadia San Salvatore, in cui si focalizzerà l'attenzione sulle possibilità di diventare imprenditori innovativi, per arrivare alle feste open day di Cibo Rosso di via dell'Industria, dalle 10 sempre al Cibo Rosso, alle 17, i relatori si confrontano sul tema della manifattura digitale. Sabato si segnalano, al Parco delle Energie Industriali, l'evento "una dimostrazione di droni, dalle 15, e al Caffè Pedrocchi un incontro sulla trasformazione nella comunicazione digitale, con Sabina Grassani tra i relatori.

CONFAPI PADOVA La legge di stabilità non ha eliminato l'aumento di 3 punti, ma solo rinviato

LE PREVISIONI Il ricarico scatterà nel 2017: con i "punti" del 2016, si arriverà a cifre record

Iva, una minaccia da 600 milioni

La spada di Damocle dell'aumento dell'Iva continua a pendere sulla testa di imprenditori e consumatori. Se è vero che, come deciso dalla Legge di Stabilità appena promulgata, nel 2016 l'Iva non salirà nemmeno di un decimale, è altrettanto vero che il rialzo non è stato cancellato, ma solo procrastinato di dodici mesi. A quanto risulta, infatti, il programma del Governo è quello di coprire i 26 miliardi che è necessario recuperare in base alla clausola di salvaguardia con l'aumento dell'Iva di 3 punti percentuali a partire dal 1° gennaio 2017, sommando i due punti "neutralizzati" quest'anno e il punto percentuale già previsto per quella data.

Fabrizia Padova, centro studi di Confindustria, già nel corso dell'ultimo anno aveva calcolato quanto il possibile aumento avrebbe pesato sul territorio veneto e padovano.

E ora ha rivisto i conti in base alle ultime disposizioni, sommando l'aggravio del 2016 a quello già programmato per l'anno successivo: si arriva a un carico di imposte indirette di circa 1 miliardo di euro sull'economia regionale e circa 617 milioni su quella della provincia. Queste le conseguenze di un aumento di 3 punti percentuali dell'Iva. Una stima a cui Fabrizio Padova si è arrivati calcolando quanto incida il Pil del territorio

sul Prodotto interno lordo del Paese.

«Bene per il rinvio, male per la mancata cancellazione. La Legge di Stabilità 2016 appena presentata prevede, ahimè, l'ennesimo rinvio ai domani delle correzioni alla spesa pubblica che si sarebbero dovute fare ieri - commenta Carlo Valerio, presidente di Confindustria Padova -. Abbiamo più volte evidenziato come un aumento dell'Iva avrebbe conseguenze potenzialmente letali sulla nostra economia, portando a un aumento dei prezzi che nuocerebbe ai consumi, riducendo di conseguenza i ricavi. Oggi più che mai gli imprenditori per poter tornare a investire avrebbero bisogno di risposte

certe e sicure, e invece l'impressione è che il governo si limiti alle promesse senza che a queste corrispondano sufficienti e necessarie riduzioni di spesa».

«Un punto dovrebbe essere chiaro a chi ci governa: le incertezze frenano qualsiasi investimento. Su Iva, Irpef e Ima chi può essere sicuro di quanto si pagherà domani? prosegue Valerio. «Come Confindustria abbiamo sempre riconosciuto i meriti delle scelte adottate dal Governo quando era il caso di farlo ma allo stesso tempo, senza prese di posizioni aprioristiche e preconcette dettate dall'ideologia, non possiamo non evidenziare anche ciò che non va nella manovra».

150 MILA EURO DALLA CAMERA DI COMMERCIO

Contributi per chi assume disoccupati e svantaggiati

La Camera di Commercio ha attivato un bando per sostenere l'occupazione e supportare l'inserimento di lavoratori in difficoltà, erogando contributi a fondo perduto, destinati alle imprese padovane che assumono persone disoccupate inserite nelle seguenti fasce: donne disoccupate che hanno compiuto il 50° anno di età, assunte a tempo indeterminato esclusivamente in modalità part time (5.000 euro di contributo); soggetti disoccupati prossimi alla pensione cui manchino non più di 5 anni di contribuzione per la

maturazione del diritto al trattamento pensionistico secondo la normativa vigente, assunti a tempo indeterminato sia full time che part time (5.000 euro per i contratti a tempo pieno e per contratti part time fino al 70% e 3.500 euro per contratti part time tra il 69% e il 50%); soggetti svantaggiati appartenenti alle fasce soggetti debilitati/disoccupati di lunga durata, assunti a tempo indeterminato (5.000 euro per contratti a tempo pieno e per contratti part time fino al 70%; 3.500 euro per contratti part time tra il 69% e il

50%). Le risorse complessivamente stanziare ammontano a 150.000 euro. Le assunzioni che saranno oggetto dell'incentivo camerale devono essere effettuate tra il 1° ottobre e il 31 dicembre 2015 e devono interessare soggetti che prestino la loro opera presso una sede operativa dell'impresa situata in provincia di Padova. Le domande di richiesta del contributo vanno presentate dal 20 ottobre al 31 dicembre 2015. Regolamento e documenti necessari scaricabili dal sito www.pdcamcom.it/occupazione2015.

SANITÀ PRIVATA

Il laboratorio di analisi Selab acquisito dall'austriaca Lifebrain: nasce un polo di qualità europea

Lifebrain, gruppo europeo attivo nel settore della diagnostica di laboratorio, ha concluso l'acquisizione del Laboratorio Selab, fondato nel 1983 a Fontanafredda e presente anche a Castelnuovo di Campodoglio e dal 2010 in rapporto di collaborazione in rete con lo storico Centro Medico-Talestini di Padova.

Si tratta della prima partnership siglata da Lifebrain in Veneto: il nucleo del mercato italiano con l'acquisizione del laboratorio di analisi Selab, acquisito dall'austriaca Lifebrain, nasce un polo di qualità europea. Il mercato italiano è strategico per Lifebrain che ha in programma di investire nella realizzazione di centri di competenza per esami specifici. «Lifebrain assicura la disponibilità delle risorse economiche e tecniche per rimanere al passo con una medicina di laboratorio sempre più sofisticata, come il numero crescente di test genetici evidenzia - commenta Ubaldo Lenardi, supporter dell'operazione -. La ricostituzione del personale dei laboratori acquisiti va invece nella direzione di garantire quel legame con i territori e con i medici curanti che in tutti questi anni si è stata la chiave del successo grazie soprattutto al lavoro di Elena Zocca, direttrice del laboratorio Selab».

«Oltre a ciò - continua Lenardi - l'ingresso di un gruppo di dimostrate

importante per ristabilire quel rapporto di pari dignità tra pubblico e privato come avviene a livello Europeo, preservando la qualità del servizio sanitario nel suo insieme, innalzando il livello tecnico dell'assistenza e assicurando pari accessibilità a tutti i cittadini, come disposto dalla Corte Costituzionale che parla di diritto soggettivo alla libertà scelta della struttura ospedaliva». Lifebrain è una società holding attiva nel settore della diagnostica di Laboratorio, fondata nel febbraio 2011 a Vienna dal Prof. Dr. Harald (cardiologo) che ha operato dal 1992 al 2001 in rapporto di collaborazione con l'Università di Vienna) Lifebrain ad oggi possiede diversi laboratori in Svizzera ed è recentemente entrata nel mercato italiano con l'acquisizione